

« La società dovrà, nella costruzione e nell'esercizio delle strade a lei concesse, impiegare esclusivamente degli Italiani, salvo poche eccezioni, che dietro giustificati motivi venissero approvate dal Governo. »

Poi il deputato Ricciardi proporrebbe che nell'ultima parte di quest'articolo, dopo le parole: *militari congedati*, si scrivesse: *e i danneggiati politici*.

RICCIARDI. E *i danneggiati per la causa italiana*.

PRESIDENTE. Era scritto come ho letto.

RICCIARDI. V'introduco una modificazione.

MOSCA. Come vede la Camera, il mio emendamento non è che il ristabilimento della prima parte dell'articolo 8 che era stato proposto nel progetto ministeriale e mantenuto nel primo progetto della Commissione.

Io propongo solo una variazione nei termini, la quale mi pare più conveniente di quella dianzi formulata. Non ho potuto apprezzare i motivi per i quali il signor relatore, portando la sua attenzione sopra questa modificazione, ha trovato che si poteva senza pericolo recedere dall'antecedente proposta della Commissione.

Non posso per altro dubitare che la Commissione non sia concorde nel voler rispettato il principio che ella aveva formulato nel primitivo suo progetto, e credo quindi che il mio emendamento non possa incontrare alcuna difficoltà sia per parte del Governo, sia per parte della Commissione, quand'anche non fosse che un'abbondante cautela. Se questa mia fiducia venisse a mancare, soggiungerei qualche cosa per provare la necessità d'adottare questo emendamento. Ma, se il Governo e la Commissione fossero concordi nell'accettarlo, allora libererei la Camera dal sentire altre mie parole.

TREZZI, relatore. Nessuna difficoltà si presenta all'accettazione di questa proposta, la quale è la ripristinazione d'un articolo già precedentemente dalla Commissione formulato.

Se la Commissione ha creduto di sopprimerlo, è perchè si trattava d'una società italiana. Quest'articolo poteva parere utile quando si trattava di una società straniera, alla quale era bene impor l'obbligo d'impiegare degli Italiani, ma, trattandosi d'una società italiana, si credeva che fosse affatto superfluo.

Ad ogni modo, siccome non farebbe male, la Commissione non ha alcuna difficoltà di accettarlo.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni, si intenderà approvato questo emendamento proposto dal deputato Mosca.

MOSCA. Il mio emendamento costituisce la prima parte dell'articolo 55, dopo vengono i due alinea proposti dalla Commissione.

PRESIDENTE. Dunque, se non vi sono opposizioni, si intenderà approvato l'emendamento proposto dal deputato Mosca, come prima parte dell'articolo 35.

(È approvato.)

Alla seconda parte di questo articolo 35 il deputato Ricciardi propone che si aggiungano le parole: *ed ai danneggiati per la causa italiana*.

Il deputato Ricciardi ha facoltà di parlare per svolgere la sua aggiunta.

RICCIARDI. Signori, io ebbi l'onore di proporre questo emendamento l'anno scorso, ma ebbi nello stesso tempo il dolore di esser cagione innocente di una tempesta sì fatta che l'onorevole presidente, il quale era allora il commendatore Rattazzi, fu costretto di coprirsi. Son certo che quest'anno un simile inconveniente non avrà luogo.

Signori, poichè si dà la preferenza ai militari congedati, credo io che *a fortiori* dare si debba ai danneggiati per la causa italiana (*No! no!*), e ciò per la ragione semplicissima, che i militari congedati, per quanto sien meritevoli, combatterono a pro della patria forzati, cioè in virtù della coscrizione, dove i danneggiati politici affrontarono spontaneamente carceri, esilio, e pericolo di salir sul patibolo! Ed io pure, o signori, corsi tale pericolo, e credo che i nove decimi dei miei colleghi sieno vissuti anch'eglino in carcere o sulla terra straniera. Durante il mio duplice esilio ventiquattrenne, io vidi centinaia dei miei fratelli morir di fame (*Mormorio*), e questa memoria mi restò fitta nell'anima. Tornando poi in patria, ho veduto moltissimi che aveano sofferto lungamente per la causa italiana stentare la vita. (*Oh! — Rumori*) Questo mormorio ha bisogno di una risposta.

Diranno alcuni fra i nostri colleghi: ma gli sforzi, ma i sacrifici durati per la libertà non si rifanno per via di compenso materiale.

Signori, ciò è facile a dirsi da coloro i quali hanno assicurato il pane quotidiano, ma io credo non si debba ripetere in questo recinto il proverbio volgare: *Il sazio non crede al digiuno*.

Ora noi, che fummo qualificati, a ragione, dall'*Armonia* un'Assemblea di antichi cospiratori; noi, i quali, presso che tutti più o meno operammo e penammo in favore della libertà, rigettar non possiamo un emendamento che dar deve luogo ad un po' di giustizia a pro di coloro che per la libertà operarono e penarono forse più lungamente di noi.

Aggiungerò che la ragione principale per cui io mi feci sì caldo propugnatore del progetto Bastogi fu la certezza che una compagnia italiana non potesse in verun modo ricusare il mio emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento del deputato Ricciardi, che tende ad aggiungere alle parole *militari congedati* le parole *ed ai danneggiati per la causa italiana*.

(Non è approvato.)

S'intende dunque approvato l'articolo 35 come era proposto, con questo però che la prima parte è quella proposta dal deputato Mosca.

BROGLIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

BROGLIO. Pare a me che quest'articolo avrebbe bisogno di una spiegazione.